Linea vita per ponteggi

MANUALE D' USO

rev. Ottobre 2008

VERONI s.r.l.
Via P. Nenni, 6 - 42048 RUBIERA (RE)
Tel. +39 0522 621215 (r.a.) - Fax. +39 0522 621216
info@veroniedilizia.com - www.veroniedilizia.com

Dispositivo:

Costruito da:

S.R.L.

Via Martinella, 60/A
43010 ALBERI (PR)
Tel 0521.970560 - 0521.968403
Fax 0521.968404
E-mail: andreabeta@simail.it

NOTE:

INDICE

1 PREMESSA

Poiché nei lavori temporanei in quota relativi all'attività di montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi nei cantieri edili si evidenzia la presenza costante del rischio di caduta dall'alto, tale rischio deve essere eliminato o ridotto ad un livello minimo, adottando le necessarie misure tecniche conformi alle disposizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni.
E' quindi importante leggere con attenzione tutte le istruzioni di utilizzo e i consigli riportati in questo manuale da parte del personale preposto per:
- prevenire gli infortuni;
- ottimizzare l'utilizzo dell'attrezzatura;
- prevenire ed eliminare i guasti;
- conservare il suo valore nel tempo.

 ATTENZIONE

Questo manuale costituisce parte integrante dell'attrezzatura ed è quindi indispensabile conservarlo integro ed in luogo sicuro durante tutta la vita dell'attrezzatura stessa.

2 CONDIZIONI DI GARANZIA

 ATTENZIONE

Il costruttore garantisce l'attrezzatura contro i difetti di fabbricazione o vizi di materiali difettosi per il periodo di legge.
Il costruttore non risponde di eventuali danni diretti o indiretti a persone o cose conseguenti ad usi impropri dell'attrezzatura o ad errata installazione e comunque ad azioni non contemplate da questo manuale.
La garanzia decade nei casi in cui l'attrezzatura:
- sia stata manomessa o modificata;
- sia stata utilizzata non correttamente;
- sia stata utilizzata non rispettando i limiti indicati nel presente manuale e/o sia stata sottoposta ad eccessive sollecitazioni meccaniche;
- non sia stata sottoposta alle necessarie manutenzioni o queste siano state eseguite solo in parte e/o non correttamente;
- abbia subito danni per incuria durante il trasporto, l'installazione e l'utilizzo;
- siano state inserite parti di ricambio non originali.

Al ricevimento dell'attrezzatura, il destinatario deve verificare che la stessa non presenti difetti, danni derivanti dal trasporto e/o incompletezza della fornitura.
Eventuali difetti, danni o incompletezza vanno immediatamente segnalati al costruttore mediante comunicazione scritta e controfirmata dal vettore.

3 NORME DI RIFERIMENTO

D.P.R. 547/55 - Norme generali di sicurezza.
EN 795: A1-2000 - Protezione contro le cadute dall'alto.
D. Lgs 4.12.92 n°475 e successive modifiche e/o integrazioni - Norma sui DPI di 3a categoria.
Direttiva europea 89/686/CEE e successive modifiche e/o integrazioni - Direttiva sui DPI.
Certificato da 0426 Italcert srl. -v.le Sarca 336 - 20126 Milano

Data	Motivo del rientro[1]	Difetti riscontrati, riparazioni effettuate[3]	Nome e firma dell'operatore competente	Prossima ispezione[2]

NOTE:
[1] indicare se per ispezione periodica o riparazione
[2] Indicare la data prevista della prossima ispezione periodica
[3] Controllare sempre leggibilità della marcatura, se illeggibile scartare

16 ISPEZIONI PERIODICHE

I dispositivi per la prevenzione e protezione contro le cadute dall'alto necessitano di ispezioni periodiche effettuate ad intervalli regolari. La sicurezza dell'utilizzatore dipende dalla continua efficienza e durevolezza dell' equipaggiamento.
La frequenza delle ispezioni periodiche è determinata da fattori quali le prescrizioni di legge, il tipo di equipaggiamento, la frequenza di utilizzo, e, non ultime, le condizioni ambientali durante l'uso e lo stoccaggio.
Il massimo periodo che intercorre tra una ispezione periodica e la successiva non deve comunque superare i dodici mesi.
L'ispezione periodica è una procedura diversa da quella descritta al paragrafo "Esame preliminare" e non può essere effettuata dall'utilizzatore. **L'ispezione periodica deve essere eseguita dal fabbricante o da personale autorizzato da esso.**

REVISIONE E MANUTENZIONE

(Frequenza prevista per ispezioni periodiche: al massimo ogni 12 mesi)

REGISTRAZIONI		
Fabbricante	BETA srl. via Martinella, 60/A 43010 ALBERI (PR)	
Tipo (norma di riferimento)	**Modello**	**N° di matricola**
Linea vita per ponteggi EN 795-A1-2000		
Data di fabbricazione	**Data di acquisto**	**Data di messa in servizio**
Nome dell'utilizzatore		
Altre informazioni importanti		

Data	Motivo del rientro[1]	Difetti riscontrati, riparazioni effettuate[3]	Nome e firma dell'operatore competente	Prossima ispezione[2]

4 INFORMAZIONI GENERALI DI SICUREZZA

AVVERTENZA

L'attrezzatura è concepita e costruita per il montaggio e lo smontaggio di ponteggi per cantieri.
La sicurezza del suo impiego è garantita solo se sono rispettate le funzioni d'uso di seguito descritte.
Il costruttore si riterrà sollevato da qualsiasi responsabilità inerente la sicurezza delle persone, delle cose e del funzionamento qualora l'utilizzo, le riparazioni, le manutenzioni, ecc. non siano eseguite conformemente a quanto descritto nel presente manuale.

ESAME PRELIMINARE

Si raccomanda, prima di ogni uso, di controllare l'integrità dei dispositivi e della marcatura; i nastri non debbono presentare segni di tagli o abrasioni, le cuciture devono essere integre e le parti metalliche non devono presentare alcun segno di corrosione e/o deformazione. La marcatura deve essere leggibile in ogni sua parte.
Prima di ogni impiego è inoltre necessario verificare che i dispositivi utilizzati siano in regola con le prescrizioni relative all'ispezione periodica annuale descritta al punto 16.
Qualora anche uno solo dei criteri sopra esposti faccia emergere dubbi circa le buone condizioni del dispositivo è fatto assoluto divieto di utilizzo dei dispositivi.
Il dispositivo non deve essere assolutamente utilizzato nei seguenti casi:
- Presenza di abrasioni o tagli sui nastri portanti;
- Presenza di segni di scuciture;
- Presenza di segni di corrosione ;
- Presenza di segni di deformazione delle parti metalliche.

Il dispositivo non deve essere assolutamente utilizzato nel caso in cui sia stato sottoposto a sollecitazioni violente, ad esempio a seguito di una caduta, oppure sorgano dubbi circa il suo uso in sicurezza. Il riutilizzo deve essere autorizzato per iscritto dal fabbricante o da personale competente da esso autorizzato.
In ciascuno di questi casi il dispositivo deve essere scartato e/o inviato al fabbricante per una ispezione approfondita.
In aggiunta ai casi di cui sopra l'utilizzatore non deve usare il dispositivo se ritiene che questo possa essere stato a contatto con agenti chimici che possano avere funzione corrosiva o disgregante sui materiali che la compongono (in particolare con il poliestere che costituisce il nastro portante) oppure se questo possa essere stato esposto a fonti di calore.
Non utilizzare l'attrezzatura, se si dubita della sua sicurezza.

LIMTAZIONI e AVVERTENZE

Questo prodotto va utilizzato unicamente da persone con un addestramento adeguato e in buone condizioni psicofisiche.
- E' vietato l'impiego del dispositivo da parte di personale sotto l'effetto di alcolici o farmaci che potrebbero compromettere il livello di attenzione dell'utilizzatore durante l'uso normale e in emergenza.
- E' vietato l'impiego del dispositivo qualora il piano di lavoro preveda la presenza di scintille, schizzi di metallo fuso ed esposizione a raggi UV (es. saldature), o agenti chimici che ne possano degradare la struttura.
- E' vietato l'impiego del dispositivo in concomitanza con componenti del sistema di arresto caduta che non siano conformi alla Direttiva europea 89/686/CEE e marcati CE.

· Sono vietate modifiche, ritocchi o aggiunte al dispositivo, anche se di entità ritenute non rilevanti. Eventuali modifiche, ritocchi o aggiunte non autorizzati, rendono nulle la certificazione CE e la garanzia del prodotto.
· E' vietato l'impiego del dispositivo per qualsiasi utilizzo diverso da quelli descritti nella presente nota informativa.

L'utilizzatore deve inoltre tenere conto di quanto segue:
· Sul luogo di lavoro deve essere predisposto un piano di emergenza, da tenere presente sia prima sia durante il lavoro, per il recupero di un utilizzatore dopo una caduta.
· Questo prodotto deve essere utilizzato da persone con un addestramento adeguato all'utilizzo dello stesso. Deve essere sempre valutata la compatibilità del presente DPI con il piano di sicurezza dei lavori.
- L'equipaggiamento DPI (imbracatura) deve essere perfettamente adattato all'utilizzatore per evitare che possa creare intralci alla libertà di movimento, pertanto non potrà essere utilizzato casualmente da altro utilizzatore senza prima averne verificata la perfetta vestibilità.
· La presente nota informativa deve essere conservata per tutta la durata del DPI in uso e deve essere compilata in ogni sua parte (rif. scheda di revisione e manutenzione).
· Per garantire un impiego in sicurezza è necessario consultare e osservare le indicazioni contenute in tutti i manuali di istruzioni relativi a tutti i componenti del sistema anticaduta utilizzato, inclusi quelli dei connettori (per esempio il moschettone). Verificare attentamente che il funzionamento di uno o più componenti non interferisca con il corretto funzionamento di altri componenti del sistema, con conseguente introduzione di una situazione di pericolo.
· Deve essere tenuto presente il fatto che una imbracatura anticaduta è l'unico dispositivo di presa per il corpo accettabile per la protezione contro le cadute dall'alto.
· Questo prodotto è destinato unicamente al mercato italiano. In caso di rivendita all'estero il rivenditore ha l'obbligo di fornire il presente manuale di istruzioni debitamente tradotto nella lingua ufficiale del nuovo Paese di destinazione.
- Le operazioni di sollevamento, trasporto, installazione, messa in funzione, manutenzioni ordinarie e straordinarie, ecc. devono essere svolte da personale qualificato ed autorizzato, il quale deve operare secondo le indicazioni riportate nel presente manuale e nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza.
- Indossare un vestiario idoneo al fine di evitare impedimenti e/o impigliamento pericoloso verso/dalla attrezzatura.
- L'obbligo di indossare il casco, i guanti e le scarpe antinfortunistiche, è fatto sia per l'operatore diretto, ma anche per aiutanti o quanti operino nelle vicinanze delle operazioni in atto.

SCELTA DEL DPI (dispositivo di protezione individuale)

La legislazione vigente attribuisce al datore di lavoro (utilizzatore) la responsabilità dell'identificazione e della scelta del DPI adeguato al tipo di rischio presente nell'ambiente di lavoro (caratteristiche del DPI e categoria di appartenenza). Pertanto è opportuno che venga verificata l'idoneità delle caratteristiche del presente modello alle proprie esigenze prima dell'impiego.
Il datare di lavoro deve inoltre provvedere ad informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge assicurando una formazione e/o l'addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico del DPI.
Il collegamento alla linea vita deve essere fatto, esclusivamente, con DPI marcati CE e prescritti per legge come imbracatura completa secondo EN 361, cordino tipo AMN/1,40 (della Clacson italia e Marchelli tecna, fornibile direttamente dalla BETA, su richiesta) con assorbitore 0.50 e moschettoni, oppure analogo dispositivo conforme alla EN 355 (lunghezza massima 1,4 m con assorbitore di estensione max. 0,5 m).

12 MANUTENZIONE

Un corretto utilizzo ed una buona e costante manutenzione dell'attrezzatura sono indispensabili per garantire l'efficienza e la sicurezza. Per questo si raccomanda di leggere attentamente le istruzioni.
- Eliminare prontamente depositi di polvere, acqua e/o sporcizia in genere, perché potrebbero alterare la durata dell'attrezzatura;
- proteggere da temperature troppo alte o troppo basse (max. +50°, -20°);
- garantirsi che i componenti di sicurezza siano sempre al massimo della loro efficienza, provvedendo in caso di necessità alla loro sostituzione;
- proteggere da acidi e/o da prodotti chimici in genere;
- In caso di necessità, lavare il dispositivo con acqua tiepida e sapone neutro; non usare mai solventi o smacchianti. Nel caso di eventuale disinfezione utilizzare prodotti che non abbiano azione solvente o corrosiva sui materiali costituenti (poliestere, alluminio, acciaio).
- Lasciare asciugare perfettamente prima di riporre.
- L'asciugatura dopo il lavaggio oppure dopo l'utilizzo in ambiente umido, deve essere naturale e non forzata; non utilizzare fiamme o altre fonti di calore diretto.
- Non sono previste parti di ricambio.
- Eventuali interventi di manutenzione straordinaria devono essere eseguiti dal fabbricante o da personale autorizzato da esso.

13 STOCCAGGIO

In caso di lunga inattività, l'attrezzatura deve essere immagazzinata con le precauzioni relative al luogo ed ai tempi di stoccaggio:
- Il dispositivo va immagazzinato in luogo asciutto, fresco, e al riparo dalla luce e da fonti di calore nonché da eventuali sostanze che potrebbero alterarne le caratteristiche di sicurezza. E' opportuno stoccare e trasportare il dispositivo utilizzando la sua confezione originale.
- Il corretto stoccaggio del DPI, ne favorisce una buona conservazione nel tempo. Tuttavia, sebbene il nastro costituente la linea vita abbia, in condizioni ottimali, un decadimento lento, si consiglia di non protrarne l'utilizzo per oltre 5 anni dalla data di produzione marcata sul dispositivo stesso.
- Non stoccare il dispositivo sotto altri materiali più o meno pesanti (per esempio cartoni) che possano creare pieghe ai nastri o provocare lo schiacciamento degli elementi di attacco.
- Ingrassare le parti metalliche di movimento o non verniciate;
- Proteggere l'attrezzatura dall'umidità e da escursioni termiche elevate.

14 TRASPORTO

Controllare, durante il trasporto, che il dispositivo sia al riparo da agenti chimici, fonti di calore ed altro, per esempio sfregamenti su superfici abrasive ecc. che potrebbero danneggiarlo.

15 SMALTIMENTO

Una volta inutilizzabili i dispositivi, qualora non siano stati contaminati da agenti particolari, possono essere smaltiti come normali rifiuti solidi urbani, altrimenti attenersi alle disposizioni legislative vigenti in materia di smaltimento.

10 SMONTAGGIO

1- Agire sulla leva (4a) del cricchetto (4) e portarla in posizione di massima apertura (180°). Per far questo, occorre sollevare la levetta (4b) e tenerla sollevata fino al punto di massima apertura, dopo di che rilasciandola la leva (4a) si blocca permettendo la rotazione del rullino;

2- Sfilare il nastro (4.1) dal cricchetto;

3- Lo smontaggio degli ancoraggi si effettua agendo in modo inverso a quello descritto per il montaggio.

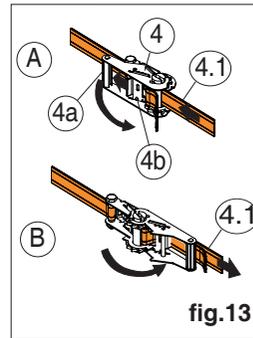
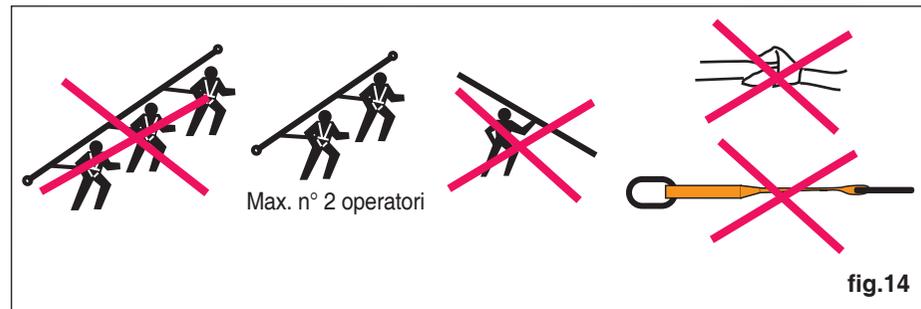



fig.13

11 CONTROINDICAZIONI D’IMPIEGO

- Non modificare in alcun caso la linea vita;
- Il kit che compone la linea vita è omologato per essere utilizzato da un massimo di due persone per una lunghezza massima del nastro di 18 m, pertanto è assolutamente vietato l’aggancio alla linea a più di due persone contemporaneamente e/o l’allungamento della linea con altri nastri;
- non utilizzare la linea vita senza una preventiva formazione e addestramento;
- non agganciarsi alla linea vita con moschettoni che abbiano parti taglienti o parti ruvide in grado di lesionare il nastro;
- non utilizzare la linea vita senza averla correttamente tensionata (ved. punto 9);
- il dispositivo è adatto per essere utilizzato in cantieri all’aperto con temperature che non superino i +45°C e -10°C;
- non utilizzare la linea vita senza dispositivi anticaduta o con dispositivi non omologati;
- non collegare più nastri con nodi o altri mezzi di fortuna per creare una linea vita, ma servirsi esclusivamente di ancoraggi omologati;
- non utilizzare la linea vita se non correttamente installata (es.: con nodi o attorcigliamento del nastro).

fig.14

5 DESCRIZIONE COMPONENTI

La Ditta Beta s.r.l. propone n° 2 Kit di linea vita Manfredil per ponteggi, da utilizzare a seconda del tipo di ponteggio da montare:

A-Ponteggio con telaio di tipo a perni

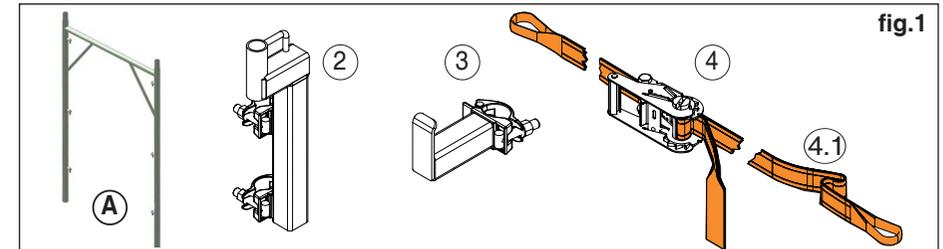



fig.1

2 ancoraggio di estremità.
3 ancoraggio intermedio.
4 nastro in poliestere completo di cricchetto di tensionamento.

B-Ponteggio con telaio di tipo a boccole

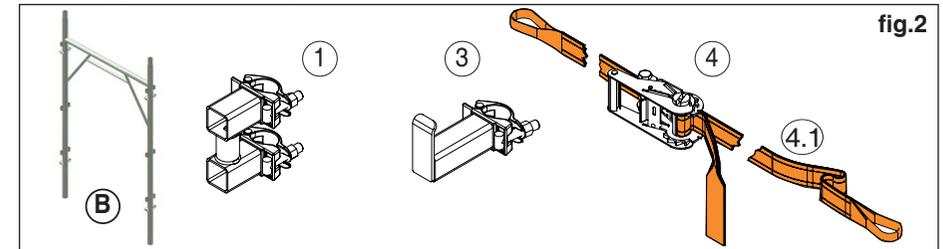
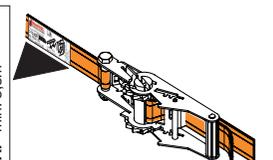



fig.2

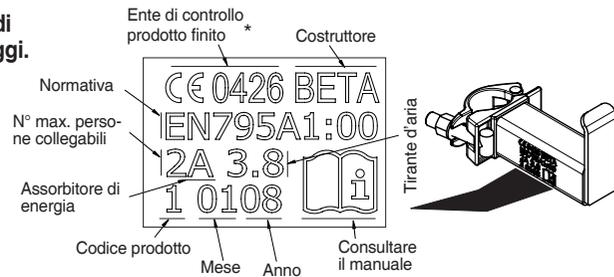
1 ancoraggio di estremità.
3 ancoraggio intermedio.
4 nastro in poliestere completo di cricchetto di tensionamento.

6 DATI DI IDENTIFICAZINE

Ogni dispositivo viene dotato di una marcatura e/o di una etichetta nella quale, tra l’altro, compaiono i dati identificativi del produttore, quelli del laboratorio di controllo, i riferimenti normativi, la data di produzione.
La marcatura CE sta a significare che il prodotto in questione, rispetta i requisiti essenziali di salute e sicurezza riportati nell’allegato II della Direttiva europea 89j686jCEE.
Il pittogramma raffigurante un libro aperto con la lettera “i” è un richiamo alla lettura obbligatoria del presente manuale di istruzioni.
I dati riportati sulle etichette o sulla marcatura dei singoli pezzi, devono essere necessariamente riferiti per eventuale richiesta di garanzia, di pezzi di ricambio o di qualunque comunicazione in merito all’attrezzatura.

Etichetta per nastri in poliestere 100%

Marcatura su cricchetto di tensionamento e ancoraggi.

Ente di controllo prodotto finito *
Costruttore
Normativa
N° max. persone collegabili
Assorbitore di energia
Codice prodotto
Mese
Anno
Consultare il manuale
Tirante d'aria

CE 0426 BETA
EN795A1:00
2A 3.8
1 0108

* Ente di controllo prodotto finito ai sensi dell'Art. 11A D.e. 89/686/CE (Italcert srl.- v.le Sarca 336, 20126 MI)

ATTENZIONE

Non asportare i codici di identificazione, non danneggiare o modificare, per alcun motivo, i dati su di esse riportati.
In caso venissero danneggiati o si rendessero illeggibili, occorre ripristinarli in modo corretto, dandone informazione al costruttore ed attenendosi alle sue istruzioni.

7 INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DELLA LINEA VITA

ATTENZIONE

Le condizioni ambientali e operative non devono costituire ostacolo per l'accesso ed il buon funzionamento dell'attrezzatura.
Prima di procedere all'utilizzo, si raccomanda agli operatori di averne ben compreso il funzionamento e le indicazioni date per il corretto utilizzo nell'osservanza delle norme di sicurezza.
Controllare la linea in ogni sua parte prima di ogni utilizzo o messa in funzione in cantiere.

L'utilizzo della linea di ancoraggio è da considerarsi valido per il montaggio di ponteggi da un minimo di due moduli (1.80 x 2) ad un massimo di 10 moduli (1.80 x 10).

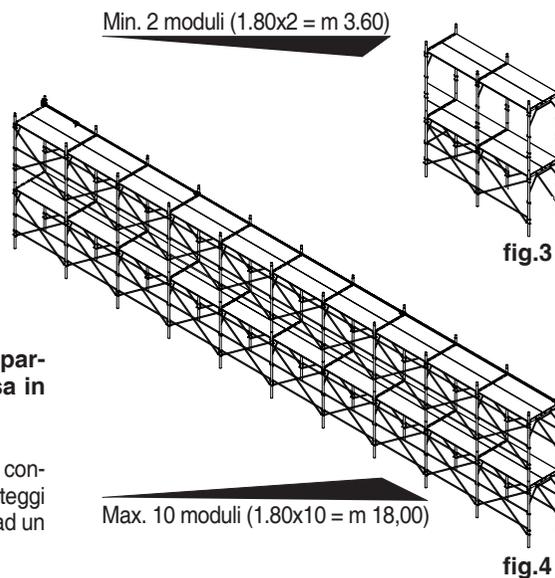



fig.3

fig.4

fig.10

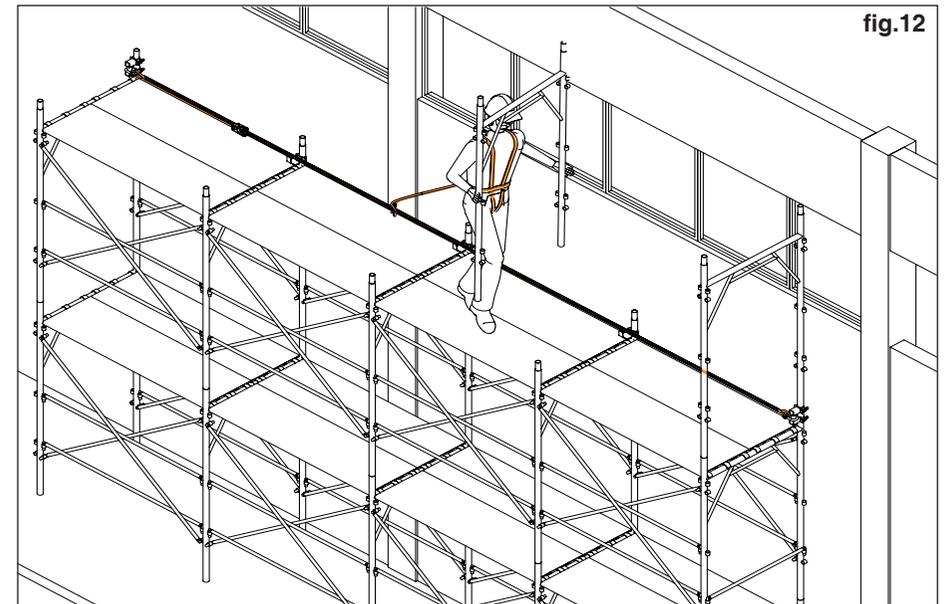
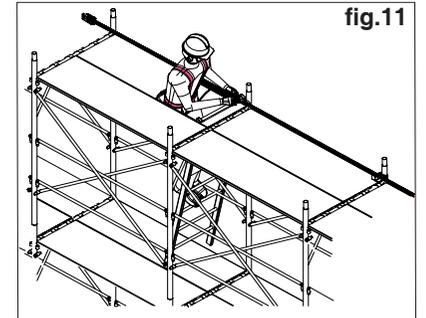
cordino tipo AMN/1,40 (della Clacson italia e Marchelli tecna, fornibile direttamente dalla BETA, su richiesta) con assorbitore 0,50 e moschettoni, oppure analogo dispositivo conforme alla EN 355 (lunghezza massima 1,4 m con assorbitore di estensione max. 0,5 m).

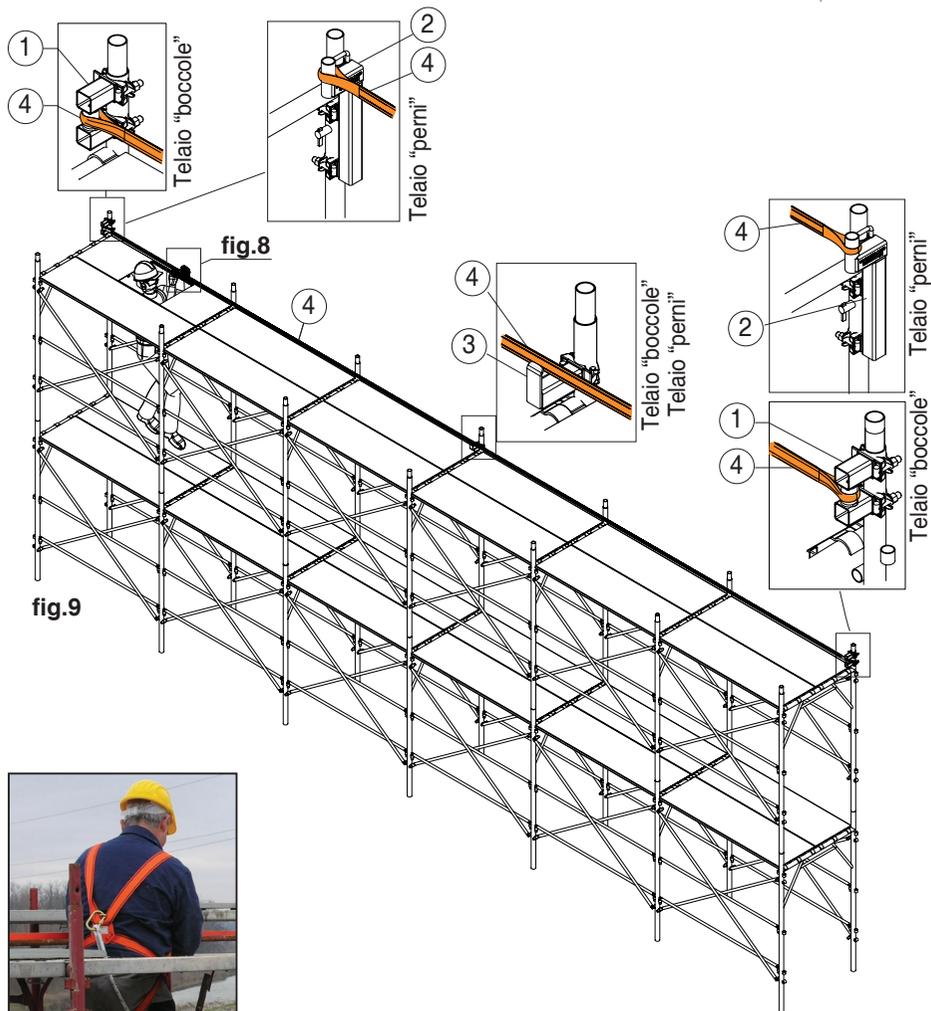
fig.11

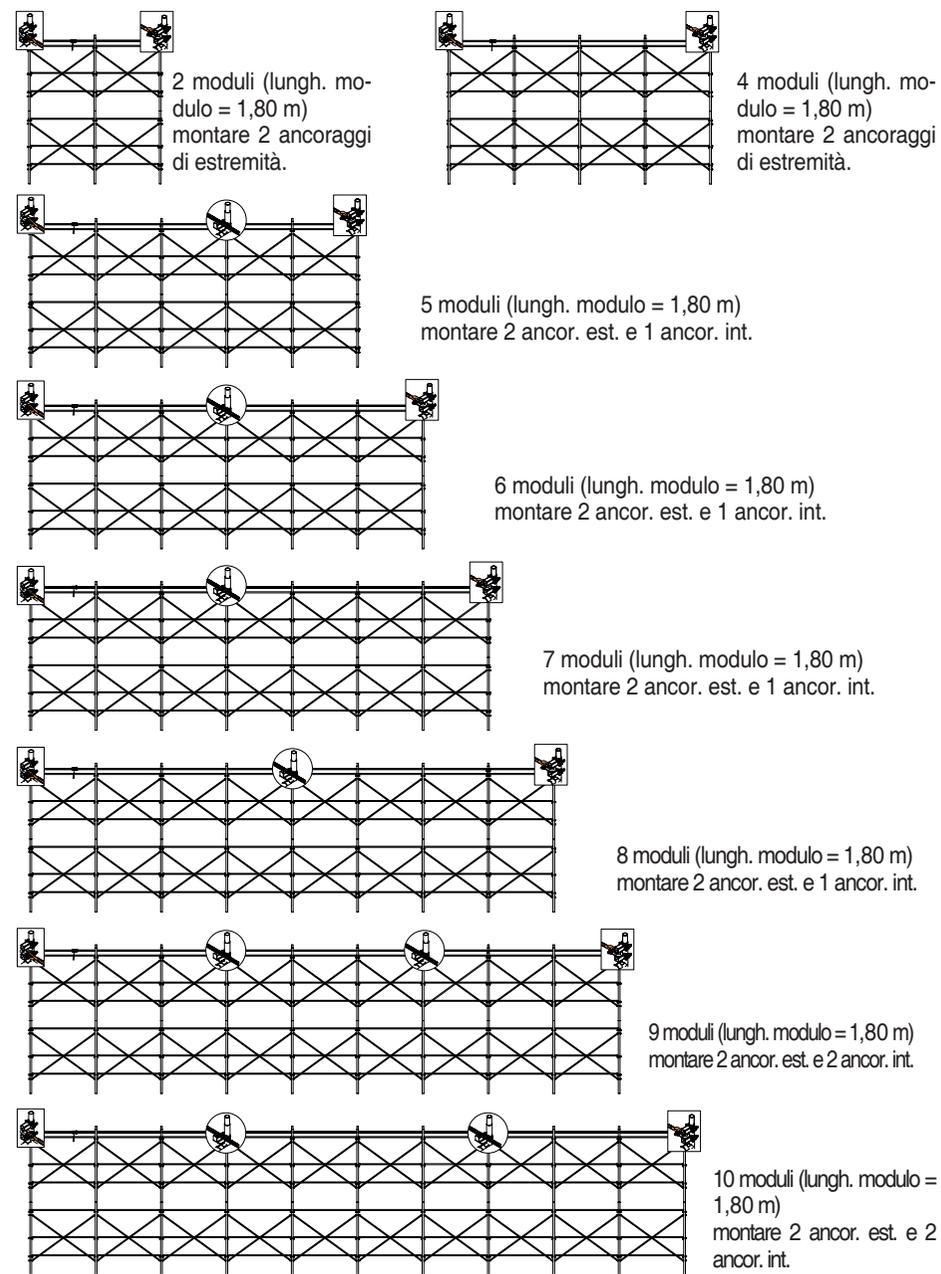
7-Con l'aiuto di una scala portarsi al piano superiore per continuare il montaggio, **agganciando il moschettone libero del cordino alla linea vita, prima di uscire dalla botola (fig. 11)**, quindi portarsi sul piano e chiudere la botola prima di intraprendere qualsiasi operazione;

8-Proseguire le operazioni di montaggio tenendo ben presente che la linea vita dovrà essere montata, come illustrato in precedenza, sempre prima di salire al piano superiore per il montaggio di un'altra sfilata.

9-Controllare frequentemente, nel caso di linee con ancoraggio intermedio, che durante le operazioni di lavoro il nastro non "scavalchi" la guida dell'ancoraggio intermedio rendendo pericolosamente inutile la sua installazione. Nel caso in cui si verifichi una tale situazione ripristinare la posizione corretta del nastro sull'ancoraggio intermedio.

fig.12

5-Per ponteggi con più di 4 moduli, montare anche gli ancoraggi centrali (3) nella quantità richiesta dal numeri di moduli utilizzati ved. schemi a pag 8, stringere le viti di fissaggio con chiave dinamometrica (55 N.m).

Nota. D'ora in poi il montaggio del ponteggio dovrà essere fatto collegandosi alla linea vita installata;

6- Indossare i dispositivi di protezione individuale di collegamento: imbracatura completa (EN 361), cordino (EN355) di lunghezza m 1,40 completo di assorbitore di energia (corsa m 0,50 a completa apertura) e moschettoni di fissaggio (ved. fig.10).

Per la realizzazione della linea vita temporanea, occorre che il nastro sia sostenuto da ancoraggi di estremità e da ancoraggi intermedi in quantità variabile a seconda dei moduli che si devono installare, ved. figure sotto riportate.

l'installazione del sistema di arresto della caduta, può essere fatto su ponteggi partendo dalla seconda sfilata di telai in poi, in quanto a regola di normativa devono essere adottate sicurezze nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore a 2 m (altezza modulo ponteggi = 1.80 m circa).
Solo nel caso che, per motivi di terreno sconnesso intorno al ponteggio, si superi l'altezza di 2 m, si dovrà intervenire perimetralmente alzando il piano terra con tavole o altro materiale idoneo a predisporre una superficie stabile. In caso di impossibilità, si dovranno utilizzare adeguati mezzi di sicurezza alternativi.
NB.: Accertarsi che l'area intorno al ponteggio sia priva di ostacoli contro i quali l'operatore possa urtare in caso di caduta.

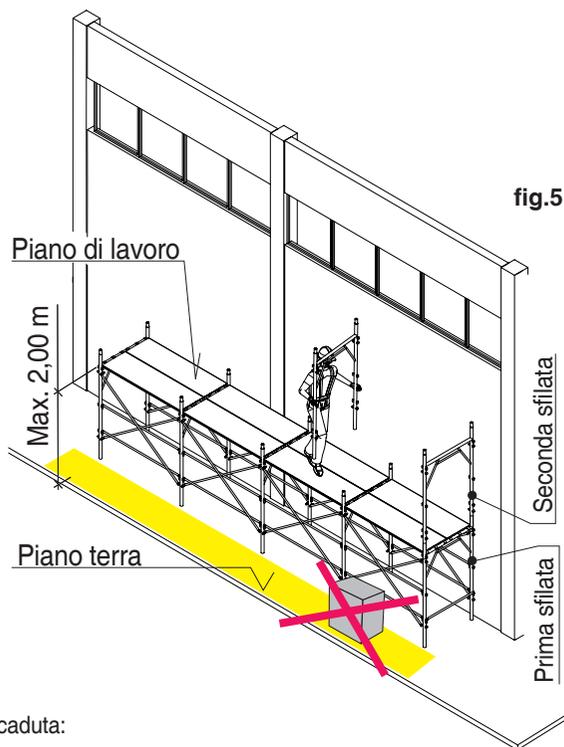



fig.5

8 PRESTAZIONI

Forze che si sviluppano durante una caduta:
Carico max. fune 1000 daN
Forza frenante ≤ 600 daN
Freccia orizzontale massima 80 cm
Durante una caduta, una parte della freccia orizzontale (max. 30 cm) può diventare verticale per deformazione del piano di calpestio.

9 MONTAGGIO (FIG. 5-6-7-8-9)

1 Assemblare a terra la prima sfilata di moduli (ponteggio) completa di telai, controventi e piani;
2 con l'aiuto di una scala salire sul piano ottenuto e assemblare la seconda sfilata di moduli completa di telai, controventi, parapetti e parapiede (ved. istruzioni montaggio ponteggio);
3 completare il montaggio del piano superiore di calpestio inserendo i pannelli di piano;
4 dal piano prima sfilata, montare la linea vita ancorandola alla parte superiore dei montanti telai seconda sfilata, come indicato in fig.7-9:

 ATTENZIONE
La linea vita deve sempre essere montata dal piano inferiore a quello di allestimento con qualsiasi tipo di telaio.

Nota: prima di montare i due ancoraggi di estremità (1-telai boccole) (2-telai perni) sui telai del ponteggio, far passare le estremità del nastro (4) al loro interno come indicato in fig.6.

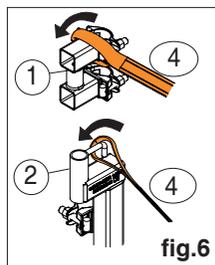



fig.6

a - fissare gli ancoraggi di estremità (1) (2) (ved fig.7-9) ai montanti esterni e stringere le viti di fissaggio con chiave dinamometrica (55 N.m);
d - passare l'estremità liscia del nastro (4.1) all'interno del rullino del cricchetto seguendo le indicazioni riportate in fig.8 fase A;
e - tensionare manualmente la linea tirando l'estremità libera del nastro (4.1) quindi, azionare la leva (4a) del cricchetto fino ad ottenere una leggera tensione del nastro (fig.8 fase B). Per sbloccare il cricchetto agire sulla levetta (4b);
f - terminata l'operazione di tensionatura, portare la leva (4a) in posizione chiusa sollevando la levetta (4b) (fig.8 fase C).

fig.7

fig.8